DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29788
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 10 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro il Governo degli agrari solidarietà attiva con i contadini di Puglia!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 274 ★ VENERDI 21 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

I MITRA DI DE GASPERI NON PIEGHERANNO I LAVORATORI DEL SUD!

Il Governo tenta di reprimere col sangue lo sciopero dei contadini della Puglia

TRE LAVORATORI UCCISI E SETTE FERITI - CONFLITTI A GRAVINA E CAMPI SALENTINO
SETTE CARABINIERI FERITI - PIENA SOLIDARIETA' DELLA C.G.I.L. CON GLI SCIOPERANTI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 20. — *Nuovo sangue contadino è stato versato in Puglia. Il governo, lo stesso governo che ogni giorno proclama di voler alleviare la miseria dei lavoratori del Mezzogiorno, ha scatenato brutalmente nella Puglia le sue forze di polizia per stroncare lo sciopero contadino, per impedire la solidarietà operante delle città, per rafforzare e proteggere la reazione agraria e la violenza fascista in tutti i centri della regione.*

A Campi Salentino, la polizia ha oggi aperto il fuoco contro la folla degli scioperanti: due lavoratori sono caduti uccisi, sette popolani sono stati lasciati sul terreno gravemente feriti. E in questo tragico fatto la collusione delle forze governative con i più retrivi interessi degli agrari che dominano il paese è apparsa di una evidenza lampante. Nel momento in cui la polizia è intervenuta, gli scioperanti stavano cercando di impedire a un gruppo guidato da elementi democristiani di manifestare sotto la Camera del Lavoro contro lo sciopero. Con criminosa violenza e partigianeria la forza pubblica non ha esitato a caricare gli scioperanti, ferendone due in un primo tempo coi calci dei fucili, e facendo quindi fuoco alla cieca. I morti e i feriti restavano sul terreno, e le schegge di una bomba lanciata dalla folla ferivano sette carabinieri. Nel paese è stato decretato il coprifuoco.

Assassini a sangue freddo

Intanto a Gravina, dove l'agitazione ha assunto proporzioni e intensità gravissime, un altro lavoratore ha perso la vita. Un colpo di fucile esploso vigliaccamente dalla finestra di un albergo di proprietà di un ex fascista contro un pacifico corteo di lavoratori ha provocato questo nuovo lutto. Ma la reazione popolare è esplosa qui con drammatica rapidità: la folla si è riversata immediatamente contro le sedi dell'U. Q. e della democrazia cristiana, invadendole e devastandole. La centrale dei gruppi agrari del paese ha subito la stessa sorte, mentre parte della folla irrompeva nell'albergo da cui era partita la fucilata. L'assassino è stato tratto in arresto e solo a stento la polizia ha potuto sottrarlo all'ira del popolo che ha tentato di fare sul posto giustizia rapida ed esemplare.

E così da numerosi centri si susseguono le notizie delle provocazioni e delle violenze che si oppongono con ira cieca e brutale alla volontà di lotta dei lavoratori ormai uniti in un solo fronte in tutta la regione.

Nella campagna di Maglie, un camion di agenti si è opposto a varie centinaia di contadini che effettuavano pacificamente l'occupazione simbolica di un grande appezzamento di terreno incolto e paludoso. Una scarica di mitraglia lasciava sul terreno un contadino gravemente ferito.

Provocazione democristiana

A Serracapriola, in provincia di Foggia lo squadrismo agrario ha appiccato il fuoco alla sede della sezione comunista. E intanto a Terlizzi, il sindaco democristiano ha apertamente minacciato i contadini in sciopero di repressione armata giungendo a istigare i proprietari terrieri a disperdere con l'azione diretta gli scioperanti.

Ma la Puglia continua a vivere, compatta e decisa, il più grande sciopero della sua storia. Con lo sciopero generale di Bari, tutta la vita della regione è paralizzata. Nella città di Bari la calma è completa, nonostante che numerosi picchetti in assetto di guerra presidino gli edifici e piantonino le vie. In tutte le provincie, la fiducia delle popolazioni e i numerosi gesti di solidarietà dei più diversi strati di cittadini testimoniano che lo sciopero è da tutti sorretto, che tutti rafforzano l'unità dei lavoratori e i lotta.

Sottoscrizioni di solidarietà sono state aperte, comizi si svolgono ovunque; lo sciopero ha oramai un'eco nazionale: esso non è più lo sciopero parziale che avevano iniziato i frantoiani e i lavoratori del tabacco per il loro salario.

Una delegazione a Roma

Una delegazione sindacale delle Puglie e della Lucania giungerà domani a Roma per denunciare al governo tutta la gravità della situazione e per esporre le richieste delle masse contadine in un incontro con i ministri del Lavoro, dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici e con i rappresentanti della Confida.

Già, la Segreteria della C.G.I.L. ha preso oggi in esame a Roma tutta l'agitazione sviluppatasi nelle Puglie per ottenere l'inizio dei lavori pubblici, per il funzionamento degli uffici di collocamento, per impedire il dilagare della disoccupazione, per spezzare l'intransigenza degli agrari. La Confederazione ha comunicato che «appoggerà con il suo intervento le giuste rivendicazioni dei contadini delle Puglie e della Lucania, ai quali esprime la sua solidarietà nella lotta che hanno intrapreso, e vigilerà affinchè i propositi di reazione degli agrari e le provocazioni siano respinte dalla solidarietà di tutti i lavoratori».

G. S.

Sciopero nel Basso Polesine per solidarietà con i braccianti

ROVIGO, 20. — E' giunto già al terzo giorno lo sciopero di tutte le categorie di lavoratori del Basso Polesine, in segno di solidarietà con i braccianti colpiti dallo sblocco dei licenziamenti.

I sindaci di alcuni comuni della zona sono intervenuti presso il Prefetto per chiedere l'attuazione di concrete misure in favore dei disoccupati.

Si apprende intanto da Padova che depositi di armi sono stati rinvenuti presso due agrari di Cartura, in seguito a perquisizioni effettuate dalla polizia su indicazione di alcuni exqualunquisti dimessisi dal partito nei giorni scorsi.

Essi hanno rivelato come l'organizzazione qualunquista fosse in maggioranza composta da noti fascisti al servizio degli agrari, abbondantemente forniti di armi.

I lavoratori di Caltanissetta proseguono lo sciopero

CALTANISSETTA, 20. — Alle richieste avanzate dai lavoratori, il Prefetto ha dato ieri sera alle 19 una risposta insufficiente ed evasiva.

Una grande folla di lavoratori attendeva all'uscita la Commissione. Di fronte alla insufficienza della risposta del Prefetto, si è deciso all'unanimità di continuare lo sciopero.

FACCIAMO PARLARE I FATTI

SULLA VIA DEL TRIBUNALE SPECIALE NON INCONTRAMMO NE' SCELBA NE' CAPPA

ARTICOLO DI PIETRO SECCHIA

L'on. Scelba ha candidamente confessato nel suo discorso di Napoli che la Democrazia Cristiana (allora P.P.) «nel 1922 ha collaborato col governo fascista nel generoso intento (guarda quali generose intenzioni!) di portare una situazione che appariva rivoluzionaria verso una situazione di normalità».

Noi sappiamo con quali mezzi nel 1921-'24 si creò quella situazione di «normalità»: spaccando le teste agli avversari con i manganelli e le bombe a mano, con il terrore, i saccheggi, i bandi e così via.

Di fronte al banditismo fascista che assassinava i difensori della libertà e della democrazia, che metteva a sacco ed incendiava le organizzazioni bianche e rosse, Scelba ed i suoi amici non trovarono di meglio che collaborare coi briganti ed aiutarli nelle loro opere meritorie. Tutto a fin di bene e con generosi intenti.

Tanta spudoratezza è veramente sbalorditiva O voi Don Minzoni, Di Vagno, Lavagnini, Amendola, Gramsci, Gobetti, Ferrero, Berruti, Matteotti; o voi migliaia e migliaia di trucidati dai briganti fascisti negli anni 1921-'25, lo sapevate che, a quell'epoca, la Democrazia Cristiana collaborava col governo degli assassini nel «generoso intento» ecc., ecc? Ce lo ha spiegato ieri, dopo vent'anni, l'on. Scelba.

E non finisce qui. Il colmo della faccia di bronzo il ministro di polizia lo ha raggiunto, quando, riprendendo un motivo del discorso De Gasperi, ha ripetuto:

Coraggio, confrontiamoci!

«E' giusto che chi per anni ed anni ha dovuto prendere la via dell'esilio e del carcere abbia orrore di una restaurazione fascista. Ma in questa categoria ci siamo noi amici democristiani, ecc., ecc.»

Eh! no; questo poi no. Non si può permettere che questa leggenda sia messa in circolazione. I dirigenti di ieri e di oggi della Democrazia Cristiana, salvo qualche rara e nobile eccezione, non hanno proprio brillato nella lotta contro il fascismo e si sono ben guardati dal prendere la via del carcere e del l'esilio. Non si direbbe che avessero «cupidigia di sacrificio» e tanto meno vocazione al martirio.

Tutte le strade della lotta per la libertà, della lotta contro il fascismo conducevano in quegli anni a Roma: al Tribunale Speciale; ma su quella strada Cristo non incontrò né Scelba, né Cappa, né Corbellini, né tanti altri, i quali erano piuttosto dalla parte di coloro che gridavano: «crucifige».

Ma le parole sono parole. Facciamo parlare i fatti. Avanti: pubblichi la Democrazia Cristiana l'elenco delle sue centinaia di dirigenti assassinati, carcerati, torturati o esiliati negli anni che vanno dal 1921 al 25 luglio 1943. Coraggio; noi siamo disposti a pubblicare i nostri. E cominciamo subito, e cominciamo dall'alto, cominciamo dai dirigenti dei due partiti, da coloro che devono dare l'esempio nella lotta, nella fede, nel sacrificio.

ANTONIO GRAMSCI: *condannato a 24 anni di carcere, assassinato lentamente nelle galere fasciste;* PALMIRO TOGLIATTI: *più volte aggredito ed arrestato dai fascisti, deferito al Tribunale Speciale, combattente in Spagna, per lunghi anni esiliato;* LUIGI LONGO: *più volte aggredito ed arrestato nel 1921-'25, tre anni di confino, esilio, combattente in Italia e in Spagna;* PIETRO SECCHIA: *scontati 13 anni tra carcere e confino;* MAURO SCOCCIMARRO: *scontati 17 anni tra carcere e confino;* AGOSTINO NOVELLA: *quattro anni di carcere;* UMBERTO TERRACINI: *scontati 17 anni tra carcere e confino;* GIROLAMO LI CAUSI: *15 anni tra carcere e confino;* ARTURO COLOMBI: *dieci anni tra carcere e confino;* GIORGIO AMENDOLA: *cinque anni di confino;* CELESTE NEGARVILLE: *scontati sette anni di carcere;* GIANCARLO PAJETTA: *dodici anni di carcere;* GIOVANNI ROVEDA: *diciassette anni tra carcere e confino;* EUGENIO REALE: *nove anni di carcere;* EDOARDO D'ONOFRIO: *sette anni di carcere;* EMILIO SERENI: *sei anni di carcere, torturato;* VELIO SPANO: *cinque anni di carcere, poi condannato a morte in contumacia;* RUGGERO GRIECO: *condannato in contumacia dal T. S. a 17 anni di carcere, in esilio per oltre vent'anni;* TERESA NOCE: *tre anni di carcere, poi deportata in Germania;* GIULIANO PAJETTA: *quattro anni di carcere, poi deportato in Germania;* GIUSEPPE DI VITTORIO: *aggredito e arrestato più volte dai fascisti, combattente in Spagna, confinato.*

I dirigenti della D. C.

Questa è la Direzione del Partito comunista. E gli altri? I dirigenti della Democrazia Cristiana? Ne conosciamo alcuni:

ALCIDE DE GASPERI: *durante il periodo fascista si conservò in Vaticano;* ATTILIO PICCIONI: *durante il fascismo esercitò tranquillamente la professione di avvocato a Pistoia ed a Firenze;* PAOLO EMILIO TAVIANI: *iscritto al P. N. F. durante il fascismo, scrisse articoli apologetici del fascismo e del duce, specialmente durante la campagna etiopica;* MARIO SCELBA: *durante il fascismo esercitò la professione di avvocato;* MARIO CINGOLANI: *votò le leggi fasciste, fu sottosegretario di stato per il Lavoro e la Previdenza, sempre in base a generose intenzioni, partecipò alla campagna contro l'Unione Sovietica, tenendo conferenze patriottiche ai soldati dell'Armir.* PAOLO CAPPA: *votò per i pieni poteri a Mussolini, collaborò a giornali fascisti, durante il fascismo esercitò tranquillamente la professione di avvocato;* UMBERTO MERLIN: *fu sottosegretario di Stato per le terre liberate nel primo ministero Mussolini;* Conte STEFANO JACINI: *durante la guerra fascista venne nominato membro della Commissione d'armistizio per la Grecia, visse sempre tranquillamente, facendo i suoi affari;* ANTONIO SEGNI: *iscritto al partito fascista dal 1932 in poi;* GIUSEPPE TOGNI: *fervente fascista dal 1925 al 1943;* EZIO VANONI: *durante il periodo fascista curò tranquillamente gli affari suoi;* GIOVANNI GRONCHI: *sottosegretario all'Industria nel primo ministero Mussolini.*

Spazio permettendo l'elenco potrebbe continuare; ma potrebbe essere meglio completato dalla segreteria del partito democristiano.

Per quanto ci riguarda siamo disposti a completare il nostro.

PIETRO SECCHIA

SI AFFERMA IL MOVIMENTO PER LA DEMOCRAZIA NELLE FABBRICHE

Centomila lavoratori romani si schierano per i Consigli di Gestione

La Lega delle Cooperative propone un Fronte contro le forze della reazione

Il movimento nazionale per i Consigli di Gestione, che culminerà domenica nel Congresso di Milano si va intensificando in tutto il Paese. Una provincia dopo l'altra, una regione dopo l'altra effettuano Congressi preparatori, in cui tecnici, operai e impiegati si scambiano esperienze ed idee, raccolgono il materiale che porteranno a Milano.

A Napoli si è tenuto ieri il Congresso regionale campano dei C.d.G. e delle C. I. Ha aderito al Congresso la «Lega Antifascista».

Altri Congressi provinciali di C.d.G. e Commissioni interne si tengono in questi giorni a Pescara e a Terni. A Fabriano è stato creato un Comitato di coordinamento, cui ha dato la sua incondizionata adesione anche la D. C. Di

Il discorso di Longo

Il pre-Congresso più importante svoltosi ieri è quello di Roma, dove i rappresentanti di 112 aziende, con 97.683 dipendenti, si sono riuniti nella sala del CRAL dei pestelegrafonici per discutere e discutere una relazione del compagno Luigi Longo. Hanno partecipato alla riunione, oltre ai Consigli di gestione e ai delegati delle Commissioni interne, i rappresentanti delle organizzazioni di massa, degli artigiani, delle cooperative, dei partiti, dei gruppi consigliari, delle Camere del Lavoro.

Dopo aver fatto la storia dei Consigli di gestione dai giorni gloriosi dell'insurrezione ad oggi, il compagno Longo na ricordato che il 2 giugno la stragrande maggioranza del popolo ita liano votò per quei partiti (vi compresa la D. C.) che avevano nel proprio programma la rivendicazione dei Consigli di gestione. Da allora molti C.d.G. sono sorti, e hanno dato prove stupende.

Di fronte agli interessi di tutto il popolo italiano non possono nè debbono prevalere gli interessi di un gruppo di speculatori e di affaristi. Del resto i Consigli di Gestione non sono una nostra invenzione — dice Longo — essi hanno preso a funzionare, già prima che da noi, in altri paesi e dappertutto essi hanno dato risultati ottimi.

Stiamo assistendo all'assurdo che, mentre il Paese ha urgente bisogno di prodotti per ricostruire, le fabbriche si chiudono, i salari non vengono pagati si prospettano difficoltà finanziarie. Eppure quelle fabbriche hanno commissioni per mesi ed anni, hanno macchinari e maestranze, i loro padroni hanno accumulato profitti giganteschi. Ma fino a quando, si domanda Longo, dovrà contare solo il tornaconto dei singoli capitalisti, e non l'interesse della massa dei lavoratori, dell'intera Nazione?

E se poi davvero qualche industria fosse in deficit, è questa senz'altro una ragione per chiuderla, senza tener conto delle necessità del Paese e delle maestranze? «Questa è una politica suicida», esclama l'oratore. «Nel mondo moderno un Paese senza industrie va a ritroso in tutti i campi della vita nazionale, e finisce col perdere ben presto anche la sua indipendenza». Quel che non va, quel che occorre cambiare, aggiunge Longo, è il fatto che la nostra economia sia diretta solo da ristretti gruppi monopolistici, mentre è l'intero Paese che attraverso profonde riforme di struttura deve parteciparvi

I gruppi monopolistici e l'imperialismo americano hanno tutto l'interesse di far scomparire la nostra industria, ma noi la difenderemo invece nell'interesse dei lavoratori

(continua in 2. pagina 1 colonna)

Le cooperative per un fronte antifascista

Diecimila associazioni cooperativistiche, non dimentiche del fatto che proprio le cooperative sono state uno degli obiettivi principali della reazione fascista negli anni del '21 e del '22, scenderanno in campo nella lotta di tutte le forze del lavoro contro gli sviluppi sanguinosi dell'offensiva fascista e padronale scatenata in tutto il Paese.

Di fronte alla nuova minaccia che si profila oggi in tutta la sua gravità, il Consiglio direttivo della Lega Nazionale delle Cooperative, del quale fanno parte tutte le correnti politiche democratiche, dai comunisti, ai socialisti, ai repubblicani, ai democristiani, ai P.S.L.I., ha deciso all'unanimità di fare appello a tutti i consociati, e lanciare una grande sottoscrizione per la creazione di un fondo di solidarietà con cui rafforzare il movimento per fronteggiare ogni futura evenienza e resistere a ogni offensiva.

A questo scopo il Comitato esecutivo cercherà di stabilire rapide e solide intese con tutte le organizzazioni democratiche di massa, come l'U.D.I., e in prima linea con la C.G.I.L., allo scopo di dar vita a un vasto fronte unitario di sbarramento contro le forze della reazione. Un primo incontro con la C.G.I.L. avverrà oggi stesso.

Il fondo di solidarietà aiuterà a dar mezzi concreti a tutte le iniziative che il fronte unitario potrà far sorgere e sviluppare.

Il Governo studia il modo di non far nulla per l'IRI

Ieri mattina e ieri pomeriggio i Ministri tecnici si sono riuniti per meditare sul problema dell'IRI e ricercare quelle nuove formule di compromesso che senza affrontare il fondo della questione permettano al Governo di andare avanti sulla linea presa.

Il consiglio dei tecnici ha studiato il sistema di poter procrastinare in un modo o nell'altro la gestione commissariale e ha poi discusso della costituzione del Finmeccanico che dovrebbe assumere il coordinamento delle varie aziende meccaniche IRI. Tale coordinamento era stato chiesto a suo tempo dai Consigli di gestione: il Governo si accingerebbe però a fare del nuovo organismo una ambigua società che rischia di ripetere gli errori della Finsider.

SOTTO *LA MASCHERA DELLA "TERZA FORZA,,*

Blum farà la politica di De Gaulle

Auriol mobilita l'esercito contro i seicentomila scioperanti - Consiglieri comunali socialisti della Senna eletti con i voti dei gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Domani alle ore 15 Léon Blum si presenterà dinanzi all'Assemblea nazionale francese ed esporrà il programma governativo che egli intenderebbe applicare.

La dichiarazione programmatica che il leader socialista leggerà domani alla tribuna del Palazzo Borbone sarà dedicata quasi interamente alla politica estera.

Lo spirito del suo discorso sarà interamente conforme alle posizioni sempre più antisovietiche ed anticomuniste del Dipartimento di Stato americano: ciò, secondo il leader riformista, dovrebbe fornire una garanzia sufficiente alle forze degaulliste, di cui Blum sollecita i suffragi o l'astensione benevola.

E' probabile che Blum assuma direttamente il portafoglio agli esteri, come durante il governo «omogeneo» socialista da lui presieduto nel dicembre '46, periodo che segnò una svolta nella politica estera francese. Alla vigilia della Conferenza di Mosca, Blum infatti firmò un patto di alleanza con la Gran Bretagna patto che preparò l'accordo tripartito franco-anglo-americano sul carbone, prima incrinatura formale e sostanziale fra i Quattro Grandi sul problema tedesco.

Sottolineando l'aspetto diplomatico del proprio programma di governo Blum tenderà inoltre a far dimenticare le dichiarazioni di Guy Mollet sulla necessità che i socialisti non gettino a mare il programma economico approvato dal Congresso di Lione.

Mentre sul terreno parlamentare e governativo la situazione francese si va lentamente ma costantemente spostando a destra, i conflitti sociali si vanno estendendo ed acutizzando. Gli scioperanti superano ormai il mezzo milione e lunedì saranno oltre un milione.

In una dichiarazione alla stampa il presidente della Repubblica Auriol ha detto che il diritto di sciopero è sì riconosciuto dalla Costituzione ma che ciò presuppone che i lavoratori francesi non facciano uso di questo diritto...

La politica antioperaia dei reazionari americani fa scuola in Francia. Ed infatti Auriol ha intimato agli operai francesi di riprendere immediatamente il lavoro, ed ha accompagnato le sue provocatorie dichiarazioni con l'ordine di mobilitazione di 70 mila riservisti dell'esercito «per far fronte alle necessità dell'ordine pubblico». Due cacciatorpediniere hanno gettato le ancore nel porto di Marsiglia nuova provocatoria minaccia contro i marittimi francesi in sciopero.

Stasera il Partito comunista ha rivolto un appello ai democratici perchè sia formato un governo con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori. L'appello denuncia inoltre l'ambiguità di Blum che sotto la maschera dell'imparzialità farà la politica del gaullismo.

La collusione dei socialisti con i gaullisti trova del resto conferma nella votazione avvenuta ieri per l'elezione del presidente generale della Senna. Tale carica era occupata dal comunista Marrane. Con l'appoggio dei gaullisti il socialista Allessandri è stato nominato presidente al posto di Marrane.

LUIGI CAVALLO

LE LEGGI PER LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

Le destre richiamano la D.C. agli impegni presi con i fascisti

Ipocrite spiegazioni del ministro Scelba a Montecitorio sul provocatorio discorso di Napoli

Si è iniziata ieri a Montecitorio la discussione sulle norme per la repressione dell'attività fascista e dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico.

Fin dalle prime battute si è avuta la netta sensazione che la maggioranza dei deputati di destra intendevano opporsi con tutti i mezzi alla votazione della legge. L'on. BENEDETTINI e l'on. RUSSO-PEREZ ricordano alla Democrazia cristiana che le destre hanno dato il loro appoggio al Governo alla condizione che non si parlasse più di questa legge, la quale — hanno aggiunto — contrasta con i presupposti politici da cui è nato il colpo di stato di De Gasperi

Interviene a questo punto il compagno Concetto MARCHESI. Egli dopo aver ironizzato sulla sensibilità politica di quegli uomini di destra che pure durante il periodo fascista erano accesi fautori di leggi eccezionali, rileva che le leggi eccezionali sono odiose, ma che si tratta in questo momento di bandire dalla vita pubblica italiana un partito che in venti anni ha distrutto i beni e la libertà del Paese, si tratta di garantire la libertà di tutti contro il pericolo di un ritorno della vergogna fascista.

NITTI è contrario alla legge, mentre BETTIOL (relatore) e GRASSI (guardasigilli) difendono con vaghe e ambigue argomentazioni, sulla necessità di combattere la violenza, il progetto. A questo punto alcuni deputati di destra chiedono l'appello nominale sulla proposta BENEDETTINI di respingere il progetto, ma constatata la mancanza del numero legale la discussione viene rinviata di ventiquattr'ore.

Nel pomeriggio riprende la discussione costituzionale. Viene approvato l'articolo 94 nella seguente dizione: «La giustizia è amministrata in nome del popolo I magistrati sono soggetti soltanto alla legge». I democristiani e la destra rinunciano a quella parte dell'articolo che tendeva ad impedire ai magistrati l'iscrizione ai partiti politici.

A questo punto — sono quasi le 21 — il Ministro Scelba che da qualche minuto aveva preso posto nei banchi democristiani fatto segno a ridicole manifestazioni di rispetto, si dice pronto a rispondere ad una interrogazione presentata dall'onorevole SANSONE (soc.) per sapere se realmente il Ministro degli Interni ha dichiarato a Napoli di non nutrire fiducia nell'avvenire dell'ordine pubblico. Scelba risponde con tono altezzoso dicendo che egli non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte di recente alla Camera sulla situazione dell'ordine pubblico, ma Sansone ribatte prontamente che si tratta di dichiarazioni completamente diverse.

In realtà — dice Sansone — Scelba è convinto che la sua politica di rottura con le masse popolari condurrà a nuove più gravi agitazioni.

Le parole di Scelba sembrano quelle di un ministro di polizia dell'impero austro-ungarico e quando egli afferma che una parte degli italiani sarebbe disposta in avvenire ad usare la violenza autorizza implicitamente l'altra parte a prendere le armi. Se vi saranno nuovi scontri — conclude Sansone — solo Scelba sarà responsabile.

Scambi per 182 miliardi tra l'Italia e la Jugoslavia

Dichiarazioni di Sforza - Importeremo bestiame, pollame, uova, suini, legname e minerali, esporteremo macchine e prodotti elettrotecnici

«Gli accordi economici italo-jugoslavi prevedono scambi per un valore complessivo di 32 miliardi di lire e di 300 milioni di dollari» ha dichiarato ieri un portavoce di Palazzo Chigi.

Siamo in grado di informare che gli accordi commerciali con la Jugoslavia sono due, uno per gli scambi a breve scadenza e un altro per quelli a lungo termine, entrambi della durata di cinque anni.

Il primo dei due accordi riguarda i prodotti che costituiranno gli scambi tradizionali tra i due paesi, particolarmente prodotti alimentari (bestiame, pollame, uova, suini) e minerali (piombo, rame, zinco, ferro, manganese, bauxite) che saranno forniti da parte della Jugoslavia e prodotti manufatti che saranno forniti da parte dell'Italia.

In base al secondo accordo l'Italia esporterà principalmente macchinari ed impianti necessari alla Jugoslavia per l'attuazione del suo piano quinquennale: in cambio l'Italia riceverà materie prime e prodotti. Il volume complessivo di scambi previsti per questo secondo accordo è di 300 milioni di dollari, pari a 150 miliardi di lire: l'Italia fornirà 50 miliardi di lire di prodotti elettrotecnici e 25 miliardi di prodotti chimici.

Le trattative per gli accordi erano iniziate mesi addietro a Belgrado dalla missione Mattioli. La firma degli accordi è ormai soltanto questione di modalità protocollari, poichè il testo definitivo è stato approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Interrogato sul significato degli accordi il Ministro Sforza, accennando agli importanti macchinari che l'Italia esporterà in Jugoslavia, ha detto: «Se non li dessimo noi, li darebbero l'Inghilterra, la Cecoslovacchia ed il Belgio. Perchè dunque non darli noi, che creeremmo così nuovi legami fra i due popoli con vantaggio per le produzioni economiche italo-jugoslave? L'accordo è utile politicamente, moralmente ed economicamente Politicamente, perchè è vano parlare di pace se non si comincia con i vicini immediati. Moralmente perchè saremmo felici se questo gesto di comprensione verso l'Oriente attenuasse un po' dappertutto i sospetti e le tensioni Economicamente, perchè non vi sono altre economie in Europa così perfettamente complementari come l'italiana e la jugoslava».

Il portavoce di palazzo Chigi ha inoltre ricordato ieri le dichiarazioni che il vice-ministro degli esteri jugoslavo Simic aveva fatto in proposito fin dall'agosto scorso: «Assicuro che non appena firmato l'accordo commerciale siamo disposti a trattare tutte le questioni esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia la cui soluzione s'impone per creare rapporti non solo di vicinato ma anche di buon vicinato».

Duemila feriti per le nozze di Elisabetta

LONDRA, 20 — Nell'Abbazia di Westminster, la principessa Elisabetta e Filippo Mountbatten sono stati uniti in matrimonio dall'Arcivescovo di Canterbury. La cerimonia è avvenuta alle ore 11,45.

Oltre 2000 persone sono state ricoverate nei vari ospedali in seguito ad incidenti occorsi durante il corteo principesco. Balconi e finestre sul percorso degli sposi erano stati pagati fino a 100 sterline.

Gli sposi sono partiti, subito dopo la cerimonia, per la tenuta di New Forest, ove trascorreranno la luna di miele.

I portuali di Livorno e Genova solidali con gli scioperanti marsigliesi

Il piroscafo «Pacific Victory» riparte da Livorno col suo carico

LIVORNO, 20 — Proveniente da Marsiglia è giunto nel porto di Livorno il piroscafo americano «Pacific Victory», con un carico di 1.000 tonnellate di cotone.

Il «Pacific» non aveva potuto effettuare lo scarico a Marsiglia, a causa dello sciopero dei portuali di quella città. I portuali livornesi, in segno di solidarietà con quelli di Marsiglia, hanno fatto sapere al comandante della nave di non essere disposti a scaricare il cotone, nemmeno a Livorno. Pertanto dopo una sosta di alcune ore, si prevede che il «Pacific Victory», dirotterà verso qualche altro porto.

Anche i portuali di Genova hanno annunciato che, per solidarietà con i portuali francesi, non procederanno allo scarico di navi provenienti da qualsiasi porto della Francia.

La partenza di Marshall per Londra

WASHINGTON, 20. — Poco dopo le 18 di oggi il Segretario di stato americano George Marshall è partito in aereo per Londra dove parteciperà all'imminente consiglio dei ministri degli esteri.

Si ha da Mosca che il giornale «Isvestia» si occupa oggi per la prima volta della Conferenza dei ministri degli esteri, affermando che inglesi ed americani vorrebbero concludere una pace separata con la Germania occidentale e formare un fittizio stato «Bizonia».

«Quanto più ci avviciniamo alla riunione londinese dei ministri degli esteri — scrive il giornale moscovita — tanto più sfrenato è il linguaggio dei «trovatori» della city londinese e di Wall Strett a New York

I comunisti austriaci escono dal Governo

VIENNA, 20. — Il ministro comunista dell'energia elettrica e per i rifornimenti Karl Altmann, ha presentato ieri sera le proprie dimissioni dal gabinetto austriaco, in segno di protesta contro il disegno di legge che propone una svalutazione della moneta.

Il Congresso non discuterà sul controllo dei prezzi

WASHINGTON, 20. — Il congresso degli Stati Uniti ha rinviato alla prossima sessione ordinaria di gennaio, la discussione della proposta di Truman per i provvedimenti riguardanti il controllo dei prezzi e dei consumi.

Cronaca di Roma

SI AFFERMA IL MOVIMENTO PER LA DEMOCRAZIA NELLE FABBRICHE

600.000 lire già versate dai lavoratori per sostenere la lotta dei Consigli di Gestione

(Continuazione dalla 1. pagina)

Mentre nel nostro Paese c'è fame di tutto, mentre noi abbiamo un enorme bisogno di produrre e di lavorare, e quindi di sviluppare in ogni senso le nostre attività industriali la Confindustria ci viene a dire che bisogna chiudere le fabbriche.

Se non vogliamo questo, se non vogliamo aggravare ancora di più le miserie del popolo, se vogliamo preservare l'indipendenza economica e politica del Paese è necessario democratizzare profondamente la nostra economia.

Spentisi gli applausi che hanno salutato il discorso di Longo, il compagno Lizzadri ha rivolto brevi parole ai convenuti.

Egli ha riferito come la parte della Confindustria si sia ostinatamente decisi, non solo a non accondiscendere alla costituzione di nuovi Consigli di gestione, ma a cercare addirittura di eliminare quelli già esistenti. Ha accennato quindi all'esperimento oltremodo positivo del Consiglio di gestione della FIAT che è riuscito, pur in condizioni difficilissime, a ridar vita e lavoro a questo importantissimo complesso industriale.

All'intervento del compagno Lizzadri è seguita la relazione del Comitato provinciale per i Consigli di gestione, esposta dal dott. anoletti. La relazione, che aderisce pienamente al manifesto del Comitato d'iniziativa nazionale, conclude fissando, a nome dei lavoratori romani, che alle richieste di licenziamenti sia risposto con la richiesta dei Consigli di gestione.

Si è quindi aperta la discussione, se discussione può chiamarsi la affermazione concorde di tutti gli intervenuti di lottare per la piena realizzazione degli obiettivi fissati dal Comitato d'iniziativa del Congresso nazionale

« Prima di accettare altri sacrifici e prima di discutere nuovi licenziamenti, noi vogliamo i Consigli di gestione ». Così ha detto un operaio dell'Ital Cementi concludendo il suo intervento ed è stato come se una invisibile « magica macchina fosse in quel momento scattata a fotografare il pensiero e la volontà di tutti i delegati.

Tra gli altri numerosi interventi che si sono succeduti, significativo quello del Segretario camerale dottor Santini il quale, a nome dei lavoratori della corrente democristiana, ha detto di aderire all'inizativa del Comitato promotore associandosi al fronte unico dei lavoratori per la conquista dei Consigli di gestione.

Anche l'intervento del compagno Gambelli, dell'Italcementi di Civitavecchia, è stato oggetto di particolare attenzione da parte dei convenuti.

Gambelli dopo aver denunciato le manovre della direzione dell'Italcementi dirette a rallentare la produzione e a procedere a licenziamenti in massa, ha energicamente affermato che i seicento operai dello stabilimento di Civitavecchia, uniti a quelli di tutti gli altri stabilimenti della Società non consentiranno mai che la produzione venga ridotta a danno di centinaia di migliaia di altri lavoratori italiani.

A questo punto il compagno Gambelli annuncia il versamento di 400 mila lire quale contributo degli operai del cementificio civitavecchiese in favore del fondo nazionale per condurre la lotta diretta ad ottenere i Consigli di gestione.

L'offerta degli operai dell'Italcementi viene salutata con uno scrosciante applauso che si rinnova quando la presidenza del Convegno annuncia che anche da parte degli operai del Poligrafico sono state versate per analogo scopo 100 mila lire. La Camera del Lavoro di Roma ha pure sottoscritto per altre 100 mila lire.

Il Convegno termina fra grandi consensi con l'approvazione di una mozione finale di cui riportiamo il testo.

La mozione conclusiva

I rappresentanti di 98.000 operai, impiegati e tecnici di 112 aziende di Roma e provincia, della Camera del Lavoro, della Federazione Laziale delle Cooperative, della Confederterra Provinciale Romana, dei dipendenti del pubblico impiego e in particolare dei dipendenti dello Stato, del Fronte della Gioventù, dell'UDI, dell'ARI, dell'ANPI, dell'ANCR, dell'Unione Provinciale Artigiani, dei Partiti Comunista, Socialista, Socialista Lavoratori Italiani, Democrazia del Lavoro,

convenuti alla riunione indetta dal Comitato di iniziativa per i Consigli di gestione

considerato lo stato dell'economia provinciale e regionale, dominata dal latifondo, dall'arretratezza dell'apparato industriale, e caratterizzata dalla esistenza di numerosissime piccole e medie imprese;

visto l'apporto dato dall'unione degli operai, contadini, impiegati e tecnici alla ricostruzione delle aziende agricole, industriali, municipali, creditizie;

certi che nella regione è possibile migliorare il livello della produzione, diminuire i costi, aumentare le possibilità di assorbimento di mano d'opera e di utilizzazione delle capacità dei tecnici e professionisti attraverso la lotta comune di tutti i lavoratori, manuali e intellettuali, contro l'offensiva scatenata da parte del capitale monopolista;

deliberano

di dare la loro adesione al Congresso di Milano, affinchè in Italia si sviluppi il movimento per la costituzione e il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione, dotati di poteri deliberativi;

si impegnano

ad agire affinchè questi organismi di controllo e sviluppo della produzione valgano ad introdurre — attraverso le necessarie riforme di struttura — la democrazia nel mondo economico, per dare alla Repubblica, conquistata dal popolo, il contenuto sociale che solo può garantirne uno sviluppo libero, pacifico e indipendente.

UN divertente pomeriggio è quello che gli organizzatori della

FESTA DE "L'UNITA'",

vi promettono per domenica. Non perdete questa occasione!

Ricordate: domenica tutti all' U. E. S. I. S. A., Via IV Novembre 149.

Da vari giorni le Guardie Giurate sono entrate in sciopero per chiedere una riforma della loro amministrazione. L'obiettivo del nostro fotografo ne ha colto un gruppo mentre protestano contro l'autorità per chiedere una sollecita composizione della vertenza. A questi lavoratori in lotta per migliorare le loro condizioni di esistenza il saluto solidale de « l'Unità »

DOVE COMANDA LA SPECULAZIONE PRIVATA

La corrente sospesa per un'ora dalle aziende non municipalizzate

Lo sciopero degli elettrici subirà oggi, sempre limitatamente alle aziende private una ulteriore intensificazione. Oltre alla chiusura degli sportelli degli uffici dalle 8 a mezzogiorno, si avrà — se le trattative in corso non si concluderanno favorevolmente — una prima sospensione della erogazione di energia dalle 22 alle 23. Da questa sospensione, che non riguarda i cavi serviti dalle aziende municipalizzate, andranno comunque esenti gli ospedali e gli altri servizi essenziali.

Le trattative condotte ieri presso il Ministero del Lavoro e prolungatesi per l'intera giornata non hanno avuto esito alcuno. La richiesta del contratto unico per operai e impiegati ha incontrato ancora l'intransigente ostilità degli industriali. Questi ultimi ne fanno ormai una pura questione di principio, dato che la proposta della FIDAE non porterebbe seri aggravi finanziari alle aziende

Per esempio, gli industriali avevano accettato di accrescere la durata complessiva delle ferie per tutti i dipendenti; essi hanno però rifiutato una controproposta dei lavoratori tendente a distribuire questo aumento di ferie in modo tale da equiparare i periodi di riposo per gli operai e gli impiegati

Le trattative proseguiranno ancora: ove esse avessero esito favorevole, come si è detto, l'erogazione della luce potrebbe non essere sospesa; ma l'atteggiamento padronale rende quanto mai difficile una soluzione della vertenza.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, il presidente dell'ACEA ing. Ferrari ha tenuto una conferenza stampa presso la sede dell'Azienda in via Milano.

L'ing. Ferrari ha dichiarato che la attuale carenza di energia elettrica è dovuta all'aumentata richiesta di energia e alla deficienza degli impianti, in conseguenza della guerra.

Egli ha detto inoltre: « Andremo avanti con i turni di luce fino alla prossima estate e la situazione potrebbe aggravarsi se la pioggia tarderà e se la società « Terni », che attualmente fornisce Roma di una gran parte dell'energia, non potrà mantenere i suoi impegni.

« D'altra parte, anche se le piogge saranno abbondanti non potranno essere aboliti i turni ».

AL CONSIGLIO INTERFACOLTA'

Nostalgici del GUF battuti all'Università

Il consiglio Studentesco Interfacoltà di Roma era stato convocato ieri per discutere su due proposte concernenti il deferimento di alcuni studenti comunisti al Senato Accademico per misure disciplinari e la privazione dei diritti elettorali studenteschi per altri, in seguito ai fatti occorsi nella Celebrazione della Giornata dello Studente

Nell'acceso dibattito questo tentativo antidemocratico è stato demolito punto per punto ed è stata denunciata invece la faziosità politica e lo scarso spirito di solidarietà goliardica dei presentatori delle vergognose mozioni

La riunione terminava con l'isolamento degli elementi cattolici più reazionari alleatisi ai fascisti e con il rigetto delle mozioni provocatorie

Il nostro caro compagno Mauro Corradi si è laureato brillantemente in lettere discutendo una interessante tesi su Federico Tozzi e conseguendo il massimo dei voti. Auguri vivissimi.

Solidarietà popolare

Da parte di vari malati bisognosi pervengono giornalmente al nostro giornale richieste di medicinali. Ci rivolgiamo alla solidarietà popolare perchè vengano rimessi direttamente alla nostra Segreteria di Redazione i seguenti medicinali, che noi inoltreremo ai richiedenti: Hormo Hemina Carloni da 3 cc.; Allacalcium vitaminico da 5 e da 10 cc.; Minadere; Cebion fiale Coleotène; Stenarsolo; Perbepar; Cavit da 10 cc.; Ostelin 800; Calcibionat; Neurol; Vitamine fiale B 1 straforte, Calcio fissaton; Stenopsyl SMEA; Mirion; Ergerson; Simpamina.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI

Sezione Universitaria: tutti i compagni della Facoltà di Economia alle 19 in sezione (corso d'Italia 94).

I compagni dirigenti sindacali e dirigenti di cellula dei seguenti luoghi di lavoro: Ministero Industria e Commercio, Ministero del Lavoro, dei LL. PP., dell'Agricoltura, Direz. Gen. Genio Civile, Ispettorato della Motorizzazione, Ufficio Regionale e ufficio provinciale del lavoro, Istituto di Statistica, Min. del Comm. Estero, alle ore 17 in Federazione

I segretari organizzativi delle sezioni alle 17.30 in Federazione.

I respons. giovanili delle sez. Parioli, Mazzini, Flaminio, Colonna, Monti, Esquilino in Federazione (uff. giovani).

Le responsabili femminili delle Sez. dell'Agro alle ore 16 in Federazione.

Gli amministratori delle Sezioni romane alle 17.30 in Federazione.

Ferrovieri: tutti i comitati di cellula, i delegati all'intercellulare, i compagni delle commissioni interne, gli attivisti alle 19 in via Bari.

Sez. Prati: alle ore 19 assemblea generale femminile. Interverrà la compagna Dina Berti.

SABATO

Autisti pubblici: i compagni socialisti e comunisti e i componenti delle comm. int turno dispari alle 17 e turno pari domenica alle 8.30 alla sezione del P.C.I. di Ponte Regola (Banco S. Spirito, 42).

Fronte della Gioventù

Tutti i circoli romani sono pregati di inviare un loro rappresentante alla riunione che avrà luogo, stasera alle 17.30 al Parco del Celio.

RIUNIONI SINDACALI

Comitato agitazione e Comitato direttivo F. I. L. C. E. A., oggi ore 20, sede.

Commissioni interne edili, oggi ore 17, Camera del Lavoro.

Chi vende il Teatro delle Arti?

Nonostante generiche smentite, ci viene confermato che sono in corso trattative per la vendita a privati del « Teatro delle Arti », di via Sicilia. Siccome i piani superiori del Palazzo sono occupati dal Ministero della Guerra, i commissari dell'ex Confederazione Professionisti e Artisti stanno pensando di disfarsi del pianterreno, che contiene, oltre il Teatro delle Arti, la Galleria di Roma e un vasto scantinato.

In considerazione del fatto che l'Argentina è adibito a concerti, il Quirino alla rivista, l'Adriano, il delle Maschere, il Salone Margherita, ecc. a cinema, non ci pare opportuno che anche quest'ultimo teatro di prosa sia fatto scomparire alla chetichella. Il teatro, e particolarmente questo appartenente a un'ex Confederazione, cioè a un ente parastatale, è un servizio pubblico, e come tale va tutelato Lo Stato stesso, attraverso la Direzione del teatro, ha il dovere di intervenire e mettere un fermo a questi continui sbaraccamenti e liquidazioni di beni che in definitiva esso controlla o dovrebbe controllare. Quanto al Sindacato dei lavoratori dello Spettacolo, che cosa aspetta a farsi vivo? E' chiaro che il « Teatro delle Arti » spetta ad esso prima che ad altri.

UNA "CROCIATA" DI SCELBA CONTRO IL BUDDISMO?

Il "Budda vivente" espulso dall'Italia e accompagnato alla frontiera dalla Polizia

Ma il santone tibeto-cubano, imperterrito, si prepara a partecipare al Convegno internazionale delle religioni in Svizzera - Altri nomi e titoli del misterioso personaggio vengono un pò alla volta alla luce

Il « Budda vivente », che, per ragioni di brevità tralasciando l'elenco dei suoi innumerevoli titoli ed appellativi, chiameremo il sig. Koot Hoomi, è stato espulso dal territorio della Repubblica ed è partito alle ore 20,30 di ieri sera alla volta di Milano Dalla metropoli lombarda ripartirà immediatamente diretto a Domodossola, donde, varcata la frontiera Svizzera, proseguirà per Losanna. A Losanna parteciperà al Convegno Internazionale delle Religioni, in qualità di rappresentante della corrente buddista.

Il severo provvedimento nei confronti del misterioso ed interessante personaggio è stato preso con rapida e quasi brutale decisione dalle autorità romane di P. S., in seguito alla vivace polemica giornalistica sorta sul conto del « Budda vivente » e all'aspro scontro verbale tra il sig. Koot Hoomi e il noto orientalista ed esploratore Tucci.

Un innocuo santone

Da quali ragioni è stato determinato tale provvedimento? Come mai si è proceduto con tanta solerzia a mettere fuori dei nostri confini un innocuo santone, mentre si dà quotidianamente ospitalità a ogni sorta di criminali di guerra sfuggiti alla giustizia dei loro paesi?

Va innanzi tutto sottolineato che il signor Koot Hoomi non si è reso responsabile di alcun reato specifico, come del resto avevamo messo in rilievo nel nostro articolo di ieri. Quanto alla sua misteriosa scomparsa dall'albergo, va detto per dovere di obiettività che il santo uomo è stato tutta la notte fuori, ma che all'alba ha fatto ritorno nel suo appartamentino e si è mostrato assai meravigliato di leggere sui giornali la notizia della sua scomparsa, che i cronisti mettevano senz'altro in relazione con il suo rifiuto a « scambiare qualche complimento » in tibetano con il professor Tucci.

Il « Budda vivente » aveva semplicemente passato la notte negli uffici del centro « Bodha » romano, in via Aniene 3, dove aveva sistemato alcuni affari urgenti, quasi presago della sua sollecita partenza per la Svizzera

Fino a questo momento, dunque, non risultando che il misterioso orientale abbia fatto niente di illecito, il provvedimento preso dalla nostra Questura riveste tutti gli aspetti di uno dei tanti arbitri ai quali il governo nero ci ha purtroppo abituati da tempo.

Ma torniamo al nostro personaggio, sul conto del quale vale la pena di dare alcune informazioni di carattere privato. Abbiamo già pubblicato ieri il luogo di nascita. Pubblichiamo oggi la data di nascita. L'illustre signore è nato esattamente il 25 aprile 1899. Sul suo passaporto cubano figura uno dei suoi tanti nomi: Adum Devah Alskananda, condizione divorziato, professione pubblicista, occhi neri, capelli neri, segni particolari nessuno, barba tagliata. E volete conoscere qualcun'altro dei suoi appellativi? Eccoveli: Tdashi Hutulktu Kwang-Hsih, signore abate del monastero esoterico di Ch'an Chenz-Loh, conosciuto nel mondo laico sotto il nome di principe Omar Misrain Cherenzi-Linz Koot Hoomi è in un certo senso, più un titolo che un nome. I suoi discepoli lo chiamano semplicemente K. H., mettendo però in queste due lettere dal suono aspro un accento di venerazione e di filiale rispetto.

Il sig. Koot Hoomi è il capo del movimento « Bodha ». La sede del movimento, secondo quanto leggiamo in una pubblicazione edita dal centro romano, è al monastero di Tachi-Lhumpo a Chy-gatzeh (Tibet) La sede amministrativa invece è al monastero di Ch'an Chenz-Loh (Tibet settentrionale).

Direttore del centro « Bodha » per la Europa è il venerabile Anagarika Vasukvananza, che è un belga orientalizzato (almeno nei baffi, che porta alla foggia mongola) e che vive a Roma da oltre un anno con la segretaria, che è anche sua moglie.

Prima di partire per la Svizzera il sig. Koot Hoomi ha pagato un conto di 13 mila lire all'Hotel Ambasciatori. Egli non si è incontrato con il prof. Tucci. Resta pertanto ancora insoluto il problema. il sig. Koot Hoomi è tibetano o no?

Le commissioni propaganda delle sezioni. Monte Mario, Laurentino, Celio, Centocelle, Flaminio, Garbatella, sono convocate rispettivamente nelle proprie sezioni, stasera alle 19. Ad ogni riunione parteciperà un compagno inviato dalla Federazione.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

Non c'è casolare nella zona Casaletto-Portuense che non riceva, alla domenica, la visita di Giovannino Carpentieri. Da mesi Giovannino è diventato l'amico dei contadini della zona e forse per questa ragione non ha cessato mai la sua attività. Infatti egli dice di essere abituato, e i lunghi « giri » per le carrareccie e i sentieri non lo stancano. Prendano esempio i pigri e sappiano che in tutti i gruppi di « Amici » ci sono giovani che, al pari di Giovannino, portano « l'Unità » in ogni casa di lavoratore.

IERI SERA AL « JOVINELLI »

Vittoria di Falcinelli sull'aggressivo Rosa

Un pubblico numeroso ha assistito alla riunione di ieri al teatro Jovinelli. L'incontro di centro tra Falcinelli e Rosa si è concluso con la vittoria del ternano che ha largamente superato il suo avversario in virtù della sua velocità, della prontezza dei riflessi e della sua energia.

Ecco i risultati della riunione.

Pesi gallo: Falcinelli di Terni (chilogrammi 53,900) b. Rosa di Roma (chilogrammi 53,300) ai p. in 8 riprese.

Medio-massimi: Anderlucci b. Romoli per abb. ing. alla 3. ripresa.

Gallo: Anastasi b. Rocci ai p. in 8 riprese.

Leggeri: Di costantino b. Baiocco per arresto del comb. alla 2. ripresa.

Welters: Mampieri b. Tolone per abb alla 4. ripresa.

LE CONDANNE AL PROCESSO LUGANO

Rampini e Di Rienzo a 30 anni Melia a 25, Di Giulio assolto

Alle 22.55 di ieri sera, il Tribunale Militare Straordinario, presieduto dal gen. Fantoni e costituito da un Consigliere di Cassazione e da un Giudice popolare, ha emesso la sentenza a carico degli omicidi dell'abate Lugano.

Ecco le condanne e, tra parentesi, le richieste formulate dal P. M.: Di Rienzo 30 anni di reclusione (ergastolo); Rampini, 30 anni (30); Melia, 25 anni (28); Di Giulio, assolto dai reati di omicidio preterintenzionale e di rapina aggravata e condannato all'internamento per 5 anni in un manicomio (15 più 5).

La lettura del lungo dispositivo ha impiegato ben 27 minuti e l'udienza è stata pertanto tolta alle 23.22.

Mentre il pubblico, che, malgrado l'ora tarda, gremiva l'aula, defluiva gradatamente, il padre del Di Giulio si è avvicinato al figlio sorridente e gli ha dato una significativa manata sulla spalla.

Un'altra pagina nera viene così definitivamente chiusa. La sentenza è infatti inappellabile.

CHI PAGA?

450.000 lire per aria per difendere Adami-Rossi

Il fatto più interessante dell'udienza di ieri al processo contro Adami-Rossi e Berti, i responsabili della fucilazione di 23 partigiani fiorentini è stata la deposizione di un tal regista Giorgio Marchetto, nato a New York, residente ad Amsterdam, ex tenente repubblichino al servizio di Adami-Rossi, venuto espressamente in aereo a Roma (spesa affrontata 450.000 lire) per difendere il suo superiore di un tempo.

Vale la pena riportare gl'interrogatori che si sono inoltre avuti del generale e del suo collega Berti? Si sono riempiti la bocca di amor di patria e di altre cose simili. I 23 morti di Firenze non li toglie nessuno!

Stamane comincia Turati lunedì finisce Bastianini

Dinanzi alla Sezione Speciale, che funziona a Palazzo di Giustizia, inizierà stamane il processo a carico di Augusto Turati, ex segretario del p.n.f

Il giudizio contro lo squadrista-diplomatico perugino Giuseppe Bastianini, ripreso ieri, dopo l'escussione di alcuni testimoni incensatori ed una nuova audizione dell'on. Misuri, costituitosi Parte Civile, è stato rinviato a lunedì, giorno in cui sarà emessa anche la sentenza.

Giunta aspetta ancora

Francesco Giunta è ancora in attesa del mandato di scarcerazione, annunciato da quasi tutta la stampa cittadina. L'ufficio del P. M. presso la C.A.S. non ha infatti ancora accertato i crimini di guerra di cui il Giunta deve rispondere insieme a Bastianini.

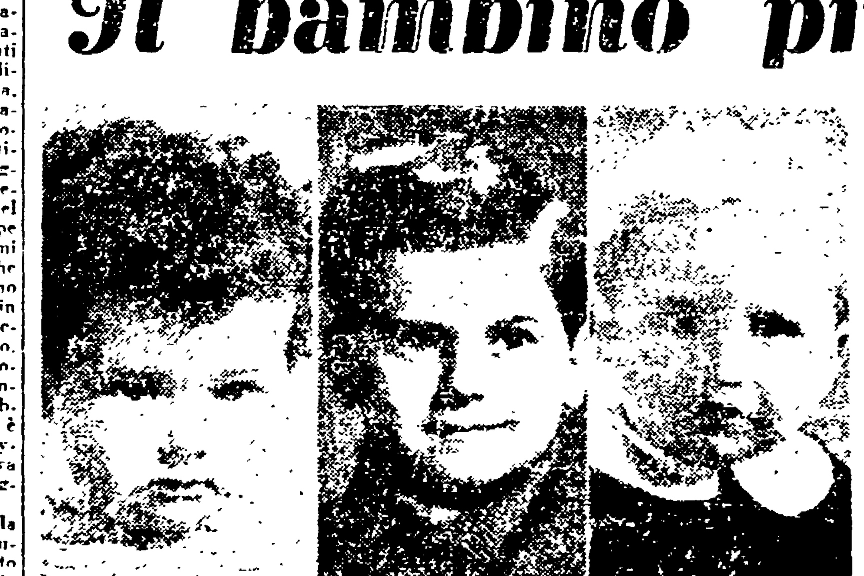
Pertanto il segretario del P. G. Spagnolo ha avuto ieri mattina un abboccamento con un capitano della Procura Generale Militare.

Stasera alle 19 precise riunione del Comitato federale, in Federazione. O.d.g.: Preparazione del Congresso.

La presenza è tassativa.

IL NOSTRO GRANDE CONCORSO

Il bambino più bello



Licia Pacifici — Ugo Robert. — Anna Maria Pietropaoli

LE NORME del Concorso

Per partecipare al concorso, basta inviare alla redazione de « l'UNITA' », sezione « Il bimbo più bello » (via IV Novembre n. 149, Roma) una fotografia ben chiara. L'età del concorrente dovrà essere dai 3 ai 6 anni.

Il termine per l'invio delle foto scade il 30 novembre.

Tutti i lettori sono invitati a dare la loro preferenza al « Bimbo più bello », servendosi dei talloncini che pubblichiamo ogni giorno, inviandoli, senza limitazione, al nostro giornale.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

Dei premi ricchissimi e numerosi daremo un elenco esatto prossimamente. Il Concorso si divide in due categorie: maschi e femmine. Avremo così la « Maglia rosa » e la « Maglia celeste ».

Inoltre a tutti i partecipanti al nostro concorso che riceveranno un minimo di 25 voti sarà rilasciato il « Diploma B.B.U. », firmato dalla nostra Commissione.

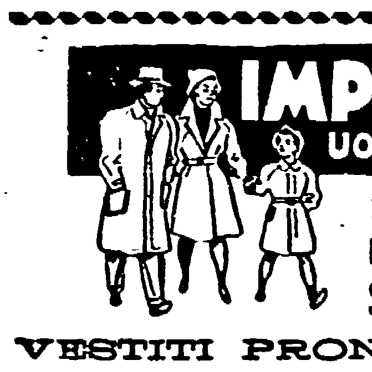
Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

ELENCO N. 9 - ROMA

Totale precedente	L. 696.547
NUOVE SOTTOSCRIZIONI:	
Sezione Regola-Campitelli, raccolte durante la conversazione tenuta dal compagno Sotgiu	2.245
Operai della Fornace Vaselli, sita in via di Valle Aurelia n. 42	5.170
Cantiere Prenestino, ditta Garbarino - Sciaccaluga e Mezzacana a mezzo compagno Marciano Vittorio	11.478
Sez. Ludovisi, raccolte durante una festa per la celebrazione del XXX anniv. della Rivoluzione d'Ottobre	4.578
Alcuni operai della ditta Montiroli	600
Sez. Colonna, Cell. Az. « Il Messaggero »	10.750
Grisetti Vittorio	100
Un gruppo di operai marmisti	1.150
Cellula S. Basilio, operai ditta Graziano Angelo, cantiere Rebibbia, a mezzo Di Ronza Michele	9.754
Sezione S. Saba	6.330
Un gruppo di operai dell'Industria Radiotecnica Italiana	2.175
Operai della ditta Bologna a mezzo compagno Angelico	1.100
Del Moro Alfredo, Roma	100
Sezione Ponte Milvio	3.135
Tasoni Gustavo, Roma	1.000
Alcuni operai della ditta Brigoglio, Squadra Rialzo Smistamento	500
La Rosa Mari	200
Sezione Tomba di Nerone, durante il congresso	1.440
Sezione Val Melaina a mezzo Mei Renato	1.412
Sezione Salario, cellula Bruno Bruni, già Villa Chigi	5.370
Maestranze Cinecittà, stabilimento cinematografico, a mezzo Ciabattini della Borgata Gordiani	3.027
Sezione Borgata Gordiani	1.745
Operai della ditta Federico Bologna, stabilimento Via Belloni, l'importo di un'ora di lavoro	3.385
Cellula Officine Centrali A.T.A.C.	21.220
Compagni e simpatizzanti A.T.A.C., S. Paolo, Sezione Ostiense	31.790
Officina V reparto del Ministero della Marina	5.010
Spiriticchio Giuseppe e qualche simpatizzante	1.400
Sezione Trastevere, 1. versamento, ricavato di una festa	20.000
A.T.A.C., Porta Maggiore, personale viaggiante	12.750
	L. 865.464

SEGNALAZIONI:

Cantiere Prenestino, ditta Garbarino, Sciaccaluga e Mezzacane raccolte dal compagno Marciano Vittorio	L. 11.478
Cellula S. Basilio, operai ditta Graziano Angelo, cantiere Rebibbia, a mezzo Di Ronza Michele	9.754
Sezione S. Saba	6.330
Sezione Salario, cellula Bruno Bruni, già Villa Chigi	5.370
La cellula aziendale « Il Messaggero », Sezione Colonna, ha raccolto	10.750
Cellula Officine Centrali A.T.A.C.	21.220
Compagni e simpatizzanti dell'A.T.A.C., S. Paolo, Sezione Ostiense	31.790
Sezione Trastevere, 1. versamento, ricavato di una festa	20.000



IMPERMEABILI
UOMO · DONNA · RAGAZZO

TUTTE LE MARCHE NEI MODELLI DI MODA
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI

VESTITI PRONTI E SU MISURA

IL SARTO DI MODA VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero

N. B. — *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.*

TEATRI - CINEMA - RADIO

L'Onorevole Angelina

Luigi Zampa possiede un indubbio senso del cinema, i cui mezzi ha ormai appreso a controllare e ad usare convenientemente. Ma è altrettanto certo che queste sue doti sono state finora messe al servizio di temi poco impegnativi e di argomenti di gusto e di spirito deteriori, rivistaioli e, insomma, molto « qualunque ». La qual cosa procura a lui e alla sua « casa » soldi in quantità, ma guadagnati con un sistema non accettabile sul piano artistico e, quanto meno, discutibile commercialmente parlando.

Un tale una volta inviò un articolo ad una rivista perchè venisse pubblicato e, contemporaneamente, chiese in proposito il giudizio dei redattori. Gli fu risposto che si trattava di un articolo molto « abile ». E sapete perchè? Perchè il bravo articolista aveva diviso il suo scritto in due parti: nella prima diceva certe determinate sballatissime cose attribuendole ad un altro e nella seconda polemizzava con il supposto contraddittore traendone poi le debite e volute conclusioni

Si potrebbe dire la stessa cosa a Luigi Zampa ed ai suoi più diretti collaboratori per quanto riguarda l'impostazione e la soluzione date a questo « Onorevole Angelina », falso in ogni momento e, se mi si permette la parola, molto poco onorevole, soprattutto perchè, per il loro tendenzioso scherzo (o scherno?) gli autori hanno scelto un tema che allo scherzo, in verità, si presta assai poco, anche se mascherato con la presenza di Anna Magnani, oggi molto simpatica al nostro pubblico.

l. q.

Wanda Osiris al Quirino

Salutata da caldissime accoglienze la Osiris è tornata sui palcoscenici romani, nella rivista « Domani è sempre domenica ». In quest'ultima fatica di Garinei e Giovannini vengono offerte al pubblico parecchie cose, un numero imprecisato ma palesemente ragguardevole di milioni spesi nelle scenografie e in centinaia di costumi, alcune decine di prosperose ragazze e perfino un copione abbastanza divertente, il che di questi tempi non è poco. Con la Wanda sono stati molto applauditi Viarisio, Arus, la Donati, Turco, la Casacrande, la brava Marina Doge, e le suddette prosperose ragazze

Per ospitare tutto ciò l'E.T.I., creato per dare impulso al teatro di prosa, ha pagato una penale pur di far sfollare la compagnia Maltagliati-Gassmann Segno che la cassa vale più dello statuto.

Vice

TEATRI

ARTI, comp. dell'Istituto Drammatico Italiano, ore 21: « Marito e moglie » di L. Bezzi — ELISEO: comp. Ricci, ore 21: « I più begli occhi del mondo » — QUIRINO: comp. W. Osiris e E. Viarisio, ore 21: « Domani è sempre domenica » — VALLE: ore 21, comp. Maltagliati-Gassmann « L'aquila a due teste ».

VARIETA'

ALTIERI: comp. riv. e film: Rifarsi una vita — JOVINELLI: comp. riv. e film: Nabonga — LA FENICE: comp. riv. e film: Accadde nella 5. strada — NUOVO: comp. riv. e film: Tentazione — PRINCIPE: comp. riv. e film: Tu genio in famiglia.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno la riduzione E.N.A.L. oggi: Delle Maschere, Esquilino, Rosa, Planetario, Teatro Serra, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Follie, Due Allori, Imperiale, Modernissimo, Principe, Rubino, Splendore, Volturno, Vascello, Capranica.

Adriano: L'onorevole Angelina — Alba: Allegri vagabondi e Pinocchio — Alhambra: La febbre dell'oro nero e comp. riv. — Ambasciatori: Avventura — Appio: Jess il bandito — Arenula: Non sono una spia — Astoria: Il filo del rasoio — Astra: Il conquistatore del Messico — Attualità: Sangue e arena — Augustus: Avventura — Ausonia: Una notte a Rio — Barberini: Luna di miele perduta — Bernini: La magnifica bambola — Brancaccio: Il 13 non risponde — Capranica: Sangue e arena — Centocelle: Missione di morte — Centrale: Messaggio speciale — Cine-Star: Stanotte e ogni notte — Clodio: Le mille e una notte — Cola di Rienzo: Segretario di mezzanotte — Colonna: La battaglia — Colosseo: Grande speranza — Corso: Se ci sei batti due colpi — Cristallo: Estrema rinuncia — Delle Follie: Carovana d'eroi — Delle Maschere: Accadde nella 5. strada — Delle Vittorie: Il 13 non risponde — Dora: Sinfonia pastorale e Vendicatori del Texas — Eden: Sangue all'alba — Esquilino: Città rubata a Via Convento — Excelsior: Nei mari dei Caraibi — Farnese: Sangue all'alba — Fiamma: Jess il bandito — Galleria: Sua altezza e il cameriere — Giulio: Il 13 non risponde — Imperiale: Sangue e arena — Iris: Segretario a mezzanotte — Iris: Sinceramente tua — Italia: Il fantasma dell'opera — Lamarmora: Sinfonia pastorale — Manzoni: La casa delle fanciulle e comp. riv. — Massimo: Stanotte e ogni notte — Mazzini: Mille e una notte — Moderno: Se ci sei batti due colpi — Modernissimo: sala A: I dimenticati, sala B: Il delitto di G. Episcopo — Odeon: Il tiranno di Padova — Odescalchi: L'onorevole Angelina — Olympia: Luna di miele perduta — Orfeo: Lo specchio scuro — Ottaviano: Addio per sempre — Palazzo: Jess il bandito — Palestrina: Accadde nella 5. strada — Parioli: Nei mari dei Caraibi — Planetario: Kitty foyle — Politeama Margherita: Il lupo dei mari — Prima valle: Don Bonaparte — Quattro Fontane: Sua altezza e il cameriere — Quirinale: Avventura — Quirinetta: Week end in Havana con sottotitolo in francese, ore 17, 19.15, 21.35 — Reale: Sfida imperiale — Rex: Accadde nella 5. strada — Rialto: Lo specchio scuro — Rivoli: Addio, mister Chips!, ore 17, 19.30, 21.45 — Roma: Scrosciano — Rubino: Manhattan — Sala Charitas: Avvenne domani — Salario: Il libro della jungla — Sala Umberto: Il vampiro — Salone Margherita: Se ci sei batti due colpi — Savoia: Il filo del rasoio — Smeraldo: La baia di Hudson — Stadium: Incontro nei cieli — Supercinema: L'onorevole Angelina — Tirreno: Asso di picche — Trianon: Abbasso le donne — Trieste: Tarzan contro i mostri — Tuscolo: Missione di morte — Ventun Aprile: Il fantasma dell'opera — Vittoria: Alaska — Volturno: Il conquistatore del Messico.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Ferrari e la sua orch. — 12.25: Mus. leggera — 13.13: Mus. brillante — 17: « Seconda B » — 17.30: Mus. da camera — 21.05: Il bilione — 22: Orch. d'archi

RETE AZZURRA — Ore 12.35: Canzoni — 13.10: « Carillon » — 13.55: Cinquant'anni fa — 17: Jazz — 18: Orchestra Cetra — 19.10: Orch. Galliano — 21.05: Orch. Armonica — 22: Concerto sinfonico.

"l'Unità" VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA

CONCORSO B.B.U.

Il bimbo più bello è:

....

....

PIETRO INGRAO Direttore
ANTONIO RINALDINI Redattore responsabile

Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

LOTTA al CARO VINO

L'alto costo del vino, accessibile oggi solo alle categorie privilegiate, ha creato una corrente di nuove aspirazioni Simbolo di queste tendenze il

VINSAN

ha in due anni conquistato milioni di consumatori in tutta Italia.

PROVATELO! Rimarrà l'amico della vostra mensa.

IN VENDITA OVUNQUE Richiedete « VINSAN » con capsula aromatizzante brevettata.

Una busta di « Vinsan » serve a preparare un litro di squisita, fragrante e sana bibita, da usare da sola o per allungare il vino.

Brevetti D.r DE FRANCO

Concessionarie: SOC. LIMONINA SICILIA CATANIA

FILIALE DI ROMA Via M. Tabarrini, 3-A, telef. 71.094

GRATUITAMENTE impiantiamo ogni comune, fabbrica liquido bucato, a persona dedicarsi seriamente. Cas. Post. 25 - Roma Appio

SCHIAVONE: A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE VIA SISTINA 58-C VIA GAETA 70-A

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. DE FILIPPO MALATTIE VENEREE Cure rapide penicillina Varici senza operazione Via P.pe Eugenio, 3, int. 3 (P Vittorio) Tel. 776.052 - Ore: 8-20

GABINETTO DERMOCELTICO **SAVELLI** VENEREE - PELLE EMORROIDI V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20) Specialista VENEREE - PELLE

Prof. DE BERNARDIS Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 8-13 16-19, fest. 10-12 e per appuntam VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione Emorroidi - Vene varicose Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Festivo 8-13 e in VIA DEL TRITONE, 87 (di fronte al « Messaggero ») Orario: 14-17 - Tel. 480.952

Dott. SINISCALCO Specialista VENEREE e PELLE Via Volturno, 7 (Stazione) (9-13; 16-19) - Tel. 483-655

Dr. PAUTRIER SPECIALISTA Veneree - Pelle - Sessuali Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

SPECIALISTA Veneree RENI - VESCICA - PROSTATA Via Macchiavelli, n. 47 (P. Vittorio) 8-10; 15-20 Tel. 776.203

Dottor ALFREDO STROM Malattie veneree e della pelle EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi Piaghe Idrocele Cura indolore e senza operazioni Corso Umberto 504 (Piazza del Popolo) tel. 61.929 Ore 8-20 — Festivi 8-13

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. Neretto tariffa doppia Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 70, 18; tel. 66-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18. S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 23 tel. 683-564 - Largo Chigi) - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 Via della Mercede 54-A (filatelia Onarino) 9-13, 15,30-19 - Via Marco Minghetti 12 tel. 67-174

7 Occasioni L. 12

CONTINUA con grande successo alle Pellicceria « MAPIL » la vendita di pellicce pronte e guarnizioni estere e nazionali in magnifici modelli meravigliosi che si pagano in dodici mesi senza anticipo. Vasto assortimento La serietà MAPIL garantisce gli acquisti dei clienti. « MAPIL », V. Campo Marzio 69, mezzanino, Roma

PELLICCERIE « LAMAR ». Ancora ribassi del 20 % I prezzi migliori d'Italia Modelli esclusivi pronti per tutti in tutte le pelli nazionali ed estere più pregiate. Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Serietà assoluta. Pellicceria « LAMAR », V. S. Caterina da Siena 46 p.p. (Pie' di Marmo) telefono 67.806.

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensili!!! « Orologeria ». Boschetto, 119

17 Acquisti, vendite, case, appartamenti, negozi, terreni. L. 12.

A. APPIO una camera, cucina, bagno, mobiliati, occupato, 150.000 Morgante, Quattrofontane 11.

A. STAZIONE Trastevere (Viale 236) appartamenti occupati due camere, terrazzo, 250.000 tre camere 290.000, quattro camere 650.000 Informazioni 44.231.

Calzature di lusso a prezzi ribassati - Comm. M. GIACOBETTI - Via Lucrezio Caro 48 - Tel. 360-421